

Gunter Pauli

Blue Economy 2.0

200 progetti implementati, 4 miliardi di dollari investiti, 3 milioni di nuovi posti di lavoro creati

Edizioni ambiente, Milano, 2015

«È evidente dagli appunti di Leonardo che egli considerava la città una sorta di organismo vivente in cui le persone, i beni materiali, il cibo, l'acqua e i rifiuti dovevano muoversi e fluire con facilità perché la città potesse rimanere in salute». Con questa frase, Fritjof Capra sottolinea come alle menti più accorte e sensibili, il legame tra economia ed ecologia non sia mai sfuggito. Ciononostante e malgrado le economie ecologiche siano oggetto di attenzione e dibattito da circa cinquant'anni fa – da quando si costituì il Club di Roma, N. Georgescu R. sollecitava una sintesi tra biologia, ecologia ed economia e H. Daly, R. Costanza e J. Bartholomew introducevano le scienze ecologiche nel pensiero economico - nelle strategie contemporanee, prendere come riferimento gli ecosistemi non è ancora una prassi diffusa e consolidata.

Secondo Gunter Pauli le ragioni di tale retinenza dipendono dal fatto che il modello della *green economy*, per preservare l'ambiente, richiede di incrementare gli investimenti delle imprese e le spese dei consumatori a individui già sufficientemente provati dalle ben note condizioni di crisi. Con riferimento a questa riflessione, egli propone come punti nodali del suo *Blue Economy 2.0*, 200 progetti implementati, 4 miliardi di dollari investiti, 3 milioni di nuovi posti di lavoro creati, la "convenienza" per la società e per l'ambiente, la comprensione e l'esplicitazione della fattibilità delle iniziative nonché la diffusione dei successi che le stesse raggiungono nell'adozione di un economia ispirata alla biomimetica.

Gunter Pauli

Blue Economy 2.0

200 progetti implementati, 4 miliardi di dollari investiti, 3 milioni di nuovi posti di lavoro creati

Edizioni Ambiente, Milano, 2015

«It is evident in Leonardo's notes that he considered the city as a sort of living organism in which people, material goods, food, waters and wastes should move and flow easily because the city could remain in health». With this expression, Fritjof Capra underlines as the link between economy and ecology never eluded the most watchful and sensible minds. Nevertheless and despite the discussion about the ecologic economies is from fifty years ago – since the Club of Rome was founded, N. Georgescu R. pushed for a synthesis among biology, ecology and economy and H. Daly, R. Costanza and J. Bar-

tholomew introduced the ecologic sciences in the economic thought – in the contemporary strategies, to take on the ecosystems as a reference is not yet a diffused and stabilised practise.

According to Gunter Pauli the reasons of such a reticence are due to request of the *green economy* model that, for preserving the environment, requests of increasing the enterprises investments and the consumer expenses, not considering that they are worn out by the crisis. He proposes as essential points of his *Blue Economy 2.0*, the society and environment "convenience", the comprehension and the feasibility of the initiatives as well as the diffusion of the successes due to this economy inspired by the biomimetic.

The book contents are developed telling about the translation of the thought in actions and they are based on a work started about ten years before.

I contenuti del libro si sviluppano attraverso la traduzione del pensiero in strategie e azioni e si basano su un lavoro iniziato circa dieci anni prima.

Nel 2004, l'autore inizia a definire e ad applicare i concetti della *blue economy*, affermando che essi affrontano «le problematiche della sostenibilità al di là della semplice conservazione, lo scopo non è investire di più nella tutela dell'ambiente ma di spingersi verso la rigenerazione» e mirano ad «assicurare le possibilità dei percorsi evolutivi degli ecosistemi affinché tutti possano beneficiare dell'eterno flusso di creatività, adattamento e abbondanza della natura». Gunter Pauli descrive e riporta i primi risultati raggiunti con l'adozione di questa logica, nel suo libro *The Blue Economy. 10 Years, 100 Innovations, 100 Million Jobs*, Paradigm Publications, Taos, (tradotto in più di 38 lingue; in italiano, a cura di Gianfranco Bologna, *Blue economy. 10 anni, 100 innovazioni, 100 milioni di posti di lavoro*, Edizione Ambiente, Milano, 2010), che costituisce la parte centrale del libro oggetto di questa recensione. Secondo Gianfranco Bologna, Pauli opera in linea con le iniziative che organismi internazionali importanti hanno intrapreso (quali il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente e l'Unione mondiale per la conservazione della natura) per «avviare decisamente in tutto il mondo una vera e propria green economy».

In 2004, the author starts to define and to apply the blue economy concepts, saying that they face «the sustainability problems overcoming the simple conservation, the aim is not to invest more in the environment safeguard but to go forward regeneration» and point to ad «ensure the ecosystems evolutionary processes possibilities so that everybody can benefit of the nature eternal creativity, adaptation and abundance flow».

Gunter Pauli describes the first results reached with this logic in 2010, in his book *The Blue Economy. 10 Years, 100 Innovations, 100 Million Jobs*, Paradigm Publications, Taos (translated in more than 38 languages and in Italian by Gianfranco Bologna). According Gianfranco Bologna, Pauli in step with the initiatives undertaken by important international organisms for «directing decisively a real green economy all over the world». The author indicates some

possible solutions for generating new occupation, environmental quality, system culture that is concrete business actions for presenting a crisis passing, starting from the environment and the territory redevelopment.

To explain the *blue economy* concept, Pauli reports the following Leonardo Da Vinci *Codex Atlanticus* sentence: «Everything hails from everything; everything is made of everything; everything transforms itself in everything, because all that exists in the elements is made of these elements». The author affirms, «The glass is never half full or half empty. It is always full of water and air», maintaining the necessity of recognising the prosperity in any "element" we have, wastes included. The concept of waste should be cancelled because in nature there are not unnecessary elements. We should be able to recognise also the value of the invis-

GUNTER PAULI
BLUE
ECONOMY 2.0



200 PROGETTI IMPLEMENTATI
4 MILIARDI DI DOLLARI INVESTITI
3 MILIONI DI NUOVI POSTI DI LAVORO CREATI

Prefazioni di Catia Bastioli e Giuseppe Lavazza



L'autore indica alcune soluzioni possibili per generare nuova occupazione, qualità ambientale, cultura di sistema ossia azioni imprenditoriali concrete per prospettare un superamento della crisi, a partire dall'ambiente e dalla riqualificazione del territorio. Per chiarire il concetto di economia blu, Pauli riporta la frase di Leonardo Da Vinci, contenuta nel *Codex Atlanticus*: «Tutto deriva da tutto; tutto è fatto di tutto; tutto si trasforma in tutto, perché tutto quello che esiste negli elementi e fatto di questi elementi». L'autore afferma che «Il bicchiere non è mai mezzo pieno o mezzo vuoto. È sempre pieno di acqua e di aria», sostenendo la necessità di riconoscere la ricchezza in qualsiasi "elemento" che possediamo, compresi i rifiuti. Il concetto di rifiuto dovrebbe essere cancellato in virtù del fatto che in natura non ci sono elementi superflui. Bisognerebbe avere la capacità di riconoscere anche il valore degli elementi invisibili e intangibili come l'aria per progettare sistemi di business creativi, innovativi e capaci di generare una crescita inclusiva, cogliendo i suggerimenti che provengono dagli ecosistemi. Pauli richiama così la relazione tra *blue economy* e resilienza, facendo luce sull'importanza di sapere riconoscere le capacità di rigenerazione dei sistemi. Egli invoca la riconciliazione tra l'uomo – che è chiamato a comprendere non solo le cause degli effetti nocivi prodotti sul pianeta ma anche le capacità di resilienza di quest'ultimo – e la natura che invece è sempre "spontaneamente resiliente" perché, come affermava Emily Dickinson, circa due secoli fa, «la natura non bussa, eppure non è mai un'intrusa!». In *Blue Economy 2.0*, si integrano i contenuti del testo del 2010 con ragionamenti basati su esperienze concrete, messe in atto a seguito delle prospettive delineate in merito a "cosa è realmente fattibile". La parte conclusiva del libro riporta alcuni casi studio che raccontano come l'economia in esame è stata messa in

pratica in India, grazie al lavoro del Development Alternatives (controparte indiana del network Zero Emissions Research and Initiatives di cui Pauli è fondatore). Le esperienze menzionate attengono alla pianificazione di opportunità per creare sostentamento, beni e servizi atti a soddisfare i bisogni primari delle persone, quali: progettare edifici urbani ecologici, produrre materiali da costruzione con zero emissioni, bassi costi e riciclo dei rifiuti, assicurare acqua e cibo nelle aree rurali, produrre carta con materiali riciclati e senza sostanze chimiche, adottare tecnologie per il riciclo del Tetra Pak, la purificazione e la verifica della qualità dell'acqua, la costruzione con calcestruzzo ecologico.

Pauli si impegna così a fornire strumenti per mettere in atto la sfida della biomimetica ossia di prendere la natura come riferimento, non cercando di imitarla ma comprendendo i principi che essa usa, recependo il pensiero dei fondatori delle economie verdi nonché le esortazioni espresse da figure come Janine Benyus.

In un clima in cui, da tempo, le cause delle criticità che viviamo sono state rilevate, analizzate e comprese come pure sono state individuate e divulgate ideologie e strategie per rimuoverle, l'autore si adopera per soddisfare l'esigenza contemporanea di agire per risolvere uno stato di allarme già troppo manifesto e denunciato. Il contributo importante che il volume in esame apporta non risiede tanto in uno sviluppo concettuale nell'ambito delle economie ecologiche quanto nel voler "cambiare la realtà" elaborando ipotesi rispetto ad azioni fattibili e raccontando i successi ottenuti applicando quelle stesse ipotesi.

È auspicabile che il libro determini uno stimolo efficace per la traduzione di concetti decisamente maturi in azioni efficaci, indispensabili per dare valore al pensiero.

Donatella Radogna

ible elements such as air, to plan creative, innovative and able to generate an inclusive growth business systems, as ecosystems do. So Pauli quotes the relation between blue economy and resilience, unravelling the importance of being able to recognise the system regeneration capabilities. He begs the reconciliation between man – that should understand not only the causes of the noxious effects caused on the planet but also its resilience capabilities – and nature that is always "spontaneously resilient" because, as Emily Dickinson said, about two centuries ago, «nature doesn't knock, yet it is never an intruder!».

In *Blue Economy 2.0*, the 2010 book contents are integrated with the reasoning based on concrete experiences, realised following the drafted perspectives about "what is really feasible". The final part of the book reports some

study cases that show as the proposed economy was applied in India, thanks to the Development Alternatives work (Indian counterparty of the network Zero Emissions Research and Initiatives, founded by Pauli). The mentioned experiences concern the planning of opportunities to create sustenance, necessities and services suitable for satisfying people main needs, such as: designing urban ecologic buildings, producing building materials with zero emissions, low costs and wastes recycle, ensuring water and food in the rural areas, producing paper with recycled materials and without chemical substances, adopting technologies for recycling Tetra Pak, purifying and checking the water quality, building with an ecologic concrete.

So Pauli works hard to supply tools to face the biomimetic challenge that is to take nature as reference, not trying to

imitate it but understanding its principles, adopting the green economies founders thought as well as the exhortations that figure as Janine Benyus expressed.

In a mood in which, for long a time, the causes of nowadays criticalities have been surveyed, analysed and understood as well as ideologies and strategies for removing them have been individuated and divulged, the author works hard for satisfying the contemporary need of operating to solve an already too manifest e denounced alert state.

The important contribution that the considered book gives is not so much for an ecologic economies conceptual development as the will of "changing the reality" elaborating hypothesis of feasible actions and diffusing the reached results applying those hypothesis.

It is desirable that the book determines an efficient incitement for the translation of the reached concepts in efficient actions, which are indispensable for enhancing the thought.